RASSEGNA STAMPA
21 LUGLIO

Laura Incremona



«Ridateci i tamponi» La richiesta dei sindaci ancora senza risposta

Covid. «Indispensabili per monitorare l'aumento dei casi»
Il drive in torna a Comiso ma ancora senza risultati resi noti

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Fino a ieri sera i numeri non erano ancora disponibili, ma nel primo giorno di drive-in a Comiso l'affluenza è stata molto alta tanto che il sindaco, Maria Rita Schembari, ha annunciato che per le prossime date, anziché la mattina, i test saranno eseguiti il pomeriggio (sempre nelle giornate del prossimo giovedì e di martedì e giovedì della prossima settimana, dalle 16 alle 19). Questo per dare la possibilità a chi lavora di mattina di poter effettuare comunque il tampone rapido.

Dalle prime informazioni, poi, sembra che siano stati diversi i positivi riscontrati nel primo giorno di test eseguiti presso il piazzale di ingresso dell'ospedale Regina Margherita. Segno che più tamponi vengono eseguiti, più positivi risultano. Un dato, questo, che giustifica la richiesta avanzata da diversi sindaci iblei che, ormai da giorni, chiedono al direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, di ripristinare i drive-in gratuiti nei Comuni Ragusani al fine di monitorare l'evoluzione della situazione Covid in provincia.

Uno dei primi cittadini che spinge di più sul ritorno dei tamponi gratuiti – perché preoccupato dall'aumento esponenziale dei contagi – è sicuramente Roberto Ammatuna che anche ieri è tornato sull'argomento: «A Pozzallo – ha scritto il sindaco di Pozzallo sui social- anche oggi aumentano i casi positivi. Siamo nella fase ascendente dei contagi che deve essere bloccata al più presto. Ognuno deve fare la propria parte. Prima di tutto l'Asp, che deve riprogrammare subito il servizio di drive-in, e il direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale si è impegnato a ripristinarlo al più presto. In secondo luogo, tutti noi dobbiamo stare attenti a seguire le norme anti-covid e poi ancora, evitare specialmente negli spazi chiusi di organizzare incontri e favorire così gli assembramenti».

> Scende intorno a 2700 dosi la media delle inoculazioni negli hub della provincia

Anche nella città marinara, come a Comiso, ieri si è tenuta una sessione di test gratuiti, ma gli esiti non sono stati ancora resi noti. Da una parte, quindi, le istituzioni continuano a chiedere il ritorno dei drive-in gratuiti al fine di poter realizzare i test di massa per monitorare la situazione Covid, e dall'altra continuano ad invitare tutti i cittadini a vaccinarsi.

A tal proposito, la settimana non cominciata con i numeri della precedente dove, a parte nel weekend, si è mantenuta la media di oltre 3 mila somministrazioni giornaliere. Sono state 2723 le dosi di vaccino somministrate nella giornata di lunedì negli hub e nei punti vaccinali della provincia (mentre domenica erano state 2436). Delle dosi somministrate il 19 luglio, 667 sono state destinate alle prime vaccinazioni e 2056 ai richiami. Tra i vaccini somministrati, 350 sono stati AstraZeneca (solo richiami); 15 Johnson e Johnson; 367 Moderna, 345 prime dosi e 22 richiami; 1988 Pfizer, 307 prime dosi e 1681 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata del 19 luglio, 544 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 345 in contrada Zagarone a Scicli, 914 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 88 al Civile di Ragusa e 517 al PalaMinardi. Da sottolineare, poi, che, sempre in riferimento alla giornata di lunedì, 51 somministrazioni sono state fatte nella sede Avis di Ragusa mentre, per quanto riguarda i medici di famiglia, 28 vaccini sono stati inoculati negli ambulatori e 8 nel domicilio della persona assistita. Dall'inizio della campagna vaccinale alla data del 19 luglio, in provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 310.805 dosi di vaccino, 179.956 prime dosi e 130.849 richiami.

I DATI ECONOMICI CONFCOMMERCIO

A luglio miglioramenti attenuati «Così la ripresa si allontana ancora»

I dati economici della Congiuntura Confcommercio di luglio "scontano" una situazione di incertezza legata sia alle difficoltà di molti settori, su tutti quello turistico che già nell'analisi della Congiuntura di giugno emergeva come l'anello più debole della catena, a riprendere un andamento economico vicino a quello pre-covid che alla situazione in evoluzione delle varianti del virus che potrebbero comportare nuove restrizioni. Lo sostiene il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, commentando i dati della Congiuntura Confcommercio e sottolineando che "se l'avanzamento della campagna vaccinale lascia ben sperare per il prossimo futuro, l'emergere delle varianti del virus e il riacutizzarsi dei contagi potrebbero portare a misure volte a governare e, di fatto, contenere, la mobilità internazionale e interna. La conseguenza sarebbe quella che la crescita non si diffonderebbe in misura sufficiente a tutti i settori, impedendo, per alcuni, come la filiera turistica, il ritorno ai livelli di attività pre-covid almeno per altri 12-18 mesi". Qualche dato? A maggio 2021 la produzione manifatturiera ha fatto registrare una battuta d'arresto in provincia di Ragusa (-1,2%), interrompendo la fase di recupero. Il confronto su base annua continua a segnalare, peraltro, un incremento sostenuto e pari al 18,2%. Sempre a maggio l'occupazione ha confermato la tendenza a una moderata ripresa: +0,1% rispetto ad aprile. I ritmi a cui procede il riassorbimento di disoccupati e inattivi sono modesti.

M. F.

PALLAVOLO

L'Ardens guarda al futuro: «Tutto da decidere»

Il roster del presidente Sudano militerà ancora in B2 Molti i cambi in organico

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. All'Ardens Comiso è tempo di riflessione. Ancora una decina di giorni e la dirigenza inizierà a ricostruire il roster per il prossimo campionato di volley femminile di B2. Bisognerà fare i conti con eventuali defezioni per motivi di studio o di lavoro o di famiglia. Inoltre, alcune ragazze arrivate l'anno scorso, Michela Broli, Doriana Lo Iacono, Paola Carnazzo e Federica Moltisanti, potrebbero cambiare aria. Quasi certo le prime tre, potrebbe rimanere invece la più giovane Moltisanti, sempre che tra le parti si raggiunga l'accordo. Lo staff tecnico non sarà confermato in blocco. Separazione consensuale con coach Francesca Giucastro. Sull'esperienza dello scorso campionato, un esito francamente non troppo esaltante nonostante gli investimenti, l'azione della dirigenza potrebbe essere più prudente anche in considerazione del fatto che le incognite legate alla pandemia non sono state fugate. È chiaro che, ha fatto capire il presidente Gianni Sudano, la società, prima di muoversi sul mercato – le atlete in uscita dovranno essere sostituite – vuole sincerarsi della composizione del girone e avere contezza del regolamento.



Attesa. Si vuole capire quale sarà la conformazione dell'organico dell'Ardens Comiso che prenderà parte al campionato di Serie B2.

LA MINISTRA: OK DALLA COMMISSIONE, ACCORDO A SETTEMBRE

Carfagna: nuova programmazione fondi Ue da 83 miliardi

ROMA. «Il 23 giugno scorso abbiamo inviato alla Commissione Ue il testo dell'Accordo di Partenariato 2021-2027, che consentirà di utilizzare circa 83 miliardi di Fondi strutturali, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale. La Commissione ha già apprezzato il nostro lavoro, tanto da anticipare le consultazioni interne per accelerare il negoziato. Ora spetta a noi procedere in maniera rapida per arrivare all'intesa definitiva entro e non oltre la metà di settembre, recuperando così in parte il ritardo con cui Bruxelles ha pubblicato il Regolamento». Lo ha annunciato la ministra per il Sud, Mara Carfagna. «Le risorse da gestire sono più elevate del precedente ciclo di programmazione - ha aggiunto Carfagna - . Di queste, oltre 56 miliardi (cioè i due terzi) andranno a finanziare Programmi regionali (Por), mentre il resto andrà ai Programmi nazionali (Pon), che sono stati ridotti da 13 a 10, su richiesta della Commissione Ue».

Tra i Pon che saranno attivati, il ministro ha evidenziato il nuovo Programma "Salute" (600 milioni), focalizzato sui cittadini più vulnerabili delle regioni meno sviluppate, ma anche quello rivolto alla transizione verde e digitale (oltre 4,5 miliardi), quello per favorire l'occupazione con attenzione in particolare a giovani e donne (oltre 5 miliardi), il rafforzamento del Pon "Inclusione e Povertà" (4 miliardi) e il nuovo Pon "Metro Plus" (3 miliardi), che potenzia l'analoga esperienza del ciclo precedente, estendendola anche alle città medie del Sud e guardando in particolare al miglioramento della qualità della vita in periferie e nelle aree marginali.



La ministra per il Sud, Mara Carfagna

«Con i monoclonali italiani è possibile battere le varianti»

PAVIA. L'anticorpo monoclonale italiano neutralizza tutte le varianti del virus SarS-CoV2 e viene somministrato semplicemente con una iniezione, anche a casa del paziente, anzichè per via endovenosa in ospedale diversamente da quelli prodotti negli Usa. Ma questo anticorpo di seconda generazione, superata la prima fase clinica con ottimi risultati, guarda con fatica al traguardo delle due fasi successive di sperimentazione: mancano infatti candidati-pazienti e finanziamenti. A parlare direttamente delle difficoltà incontrate è il padre del monoclonale Made in Italy, Rino Rappuoli, direttore scientifico e responsabile Ricerca e Sviluppo di GlaxoSmithKline, alla Giornata del Ricercatore alla Maugeri di Pavia.

I tempi della fase 2 e 3 non sono attualmente prevedibili, ha spiegato lo scienziato - «il programma prevede che il test venga effettuato su 800 persone che hanno avuto tampone positivo: abbiamo cominciato a metà maggio e finora ne abbiamo reclutati solo un centinaio. E' difficile contattare eventuali candidati per ragioni di privacy».

Per affrontare il problema la Regione Toscana sta diffondendo l'opportunità del monoclonale via internet. «Speriamo che questa campagna di informazione produca risultati efficaci, altrimenti dovremo continuare il lavoro all'estero. In Italia - ha sottolineato Rappuoli - si può fare una buona ricerca, ma oggi mancano ancora finanziamenti per avere laboratori competitivi a livello internazionale. Speriamo che con i fondi del Pnrr si facciano gli investimenti necessari».

Un argomento, quello dei fondi per la ricerca, che torna come un mantra nel mondo scientifico italiano che definisce inaccettabili la dispersione di competenze e obiettivi causati della mancata programmazione e dagli scarsi finanziamenti degli ultimi decenni. Ancor più ora che i danni di una pandemia stanno sotto gli occhi di tutti.

Ad auspicare più risorse in Italia anche Walter Ricciardi, direttore scientifico di Ics Maugeri e consulente del Ministero della Salute intervenuto alla Giornata del Ricercatore , che ha sottolineato: «Oggi in Italia si investe l'1,4 per cento del Pil, non siamo tra i primi 30 Paesi, dovremmo salire almeno al 2-2,5"

Rappuoli, dal canto suo, si è soffermato su uno dei motivi della grande velocità con la quale sono stati prodotti i vaccini anti-Covid: «Il governo degli Stati Uniti ha messo a disposizione 12 miliardi per le aziende più importanti, compresa quella per cui lavoro. Il risultato è stato conseguito in meno di anno».

Tornando agli anticorpi monoclonali, l'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa) il 12 luglio ha reso noto che da metà marzo sono stati 6.198 i pazienti Covid a cui sono stati prescritti gli anticorpi monoclonali autorizzati in via sperimentale in Italia. Di questi, 74 sono quelli che li hanno ricevuti nell'ultima settimana: un numero per la prima volta in crescita dopo mesi di calo e che va di pari passo con l'aumento registrato nei contagi.

Dalla Lombardia alla Sicilia c'è già chi è ha fatto la scelta "Covid free"

Locali certificati senza aspettare l'obbligo: la linea della Statale a Milano e quella di bar nell'Isola

DOMENICO PALESSE

ROMA. In attesa di una decisione definitiva da parte di palazzo Chigi, c'è chi anticipa i tempi e decide di rendere obbligatorio il Green Pass per poter accedere alle proprie strutture.

La prima università che si appresta a diventare «covid free» è la Statale di Milano, che chiederà il certificato agli studenti che intendano usufruire degli alloggi negli studentati.

Stessa decisione da parte di tre locali siciliani, due sul lungomare agrigentino e uno a Palermo, che hanno dovuto anche fare i conti con gli insulti e le critiche arrivate da social network e recensioni online.

L'obiettivo, spiegano i diretti interessati, è quello di tutelare la sicurezza di ospiti e clienti. Ma si tratta, per il momento, di iniziative sporadiche e circoscritte che, però, sembrano convincere anche altri ristoratori e locali.

Giovedì scorso, infatti, i titolari di «Borgo Santulì» e «La Rotta», sulla spiaggia del Viale delle Dune ad Agrigento, sono stati i primi ad annunciare l'obbligo del certificato vaccinale per poter accedere alla struttura nelle ore serali, lasciando invece l'entrata libera durante il giorno, quando i due locali hanno maggiori accessi alla spiaggia e non ai servizi di ristorazione o divertimento.

Proprio seguendo l'esperienza dei colleghi agrigentini, anche i gestori dell'enoteca letteraria "Prospero" di Palermo hanno deciso di vietare l'accesso ai non vaccinati, con tanto di cartello affisso sulla porta del locale e diffuso sui social.

La titolare, Cinzia Orabona, è stata al centro di numerose polemiche e attacchi sui social network. «Le istituzioni - la difesa del deputato di Italia Viva, Michele Anzaldi - tutelino la titolare che ha subito insulti razzisti e addirittura minacce».

Più distesa, invece, sembra essere la situazione all'università Statale di Milano, dove il Cda dell'Ateneo ha approvato nuovi criteri per l'assegnazione degli alloggi degli studentati.

I ragazzi interessati avranno tempo fino al il 31 dicembre per vaccinarsi contro il covid e quindi entrare in graduatoria per un posto.

Insulti e minacce alla titolare di un locale a Palermo

Una decisione presa, ha spiegato il prorettore Marina Brambilla, da un lato per tornare a potere assegnare tutti i posti letto disponibili (anche quelli nelle camere doppie e triple) e dall'altro per mandare «un segnale di fiducia verso le scoperte scientifiche» ai ragazzi.

«Come grande ateneo, con una delle facoltà di Medicina più importanti della Lombardia, ai primi posti per gli studi sul Covid - ha spiegato all'ANSA - riteniamo sia nostro dovere dare un segnale di fiducia verso la scienza e dare la possibilità agli studenti di tornare alla normalità con l'arma del vaccino».

Importante è che adesso siano i ragazzi a comprendere l'importanza della scelta per la collettività.